

ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889 (Legge 20 luglio 1890, n. 7018) e legge 30 dicembre 1892, n. 734) (*Spesa ripartita*), lire 100,000.

Bonifiche. — Bonificazioni dipendenti da antichi editti. — Capitolo 218. Lago di Bientina, lire 35,000,

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Matteucci.

Matteucci. Onorevoli colleghi, prendo occasione dalle parole molto saviamente scritte dallo egregio relatore su questo importante titolo del bilancio, che riconosce tutta la gravità dell'argomento, per tornare sopra un affare di tanta utilità, di cui ebbi a parlare nell'anno decorso, e che interessa le due provincie di Lucca e di Pisa; intendo dire la bonifica del lago di Bientina, sopra la quale è rivolta l'attenzione di migliaia di interessati e dalla quale dipendono le sorti di tanti laboriosi agricoltori, i quali reclamano il diritto di recuperare il frutto delle loro fatiche.

Io non intendo, con questo, di far rimprovero al passato e molto meno al presente Ministero, sorto da poco tempo, ma non posso fare a meno di deplorare che, dopo quarant'anni dacchè è stato intrapreso questo lavoro, le condizioni del lago di Bientina sono talmente deteriorate, che bastò, nell'anno decorso, la pioggia di sole quattr'ore, per far sì che il lago riprendesse i suoi antichi confini.

Quindi è mio dovere di richiamare l'attenzione del Governo, perchè si occupi seriamente di un'opera importantissima e di un'utilità indiscutibile.

Sa bene l'onorevole ministro dei lavori pubblici quali sono state le cause che hanno fatto deteriorare le condizioni del padule di Bientina e che le peggiorano tutti gli anni: un soverchio abbassamento del livello del lago di circa tre metri, l'impossibilità di contenere le acque nel canale, così detto, emissario, che deve smaltirle portandole al mare, e la ristrettezza della botte costruita sotto Arno, la quale è incapace a riceverle in tempo di piogge.

Per ovviare a questi inconvenienti e per ottenere un risultato pratico per la bonifica del lago di Bientina, già da molto tempo si ideò di costruire un altro canale, detto il nuovo Ozzeri, il quale, in senso opposto all'emissario, porti le acque al mare, dirigen-

dole verso Ripafratta e Rigoli. Questo lavoro in parte è stato eseguito con una spesa non indifferente di circa 4 milioni in prossimità della stazione di Ripafratta.

Dopo le vive premure fatte da me e dal collega onorevole Tizzoni alla Camera l'anno decorso, erano stati eseguiti altri due progetti che servono a completamento di quello ed erano: l'ultimazione del tronco del canale Nuovo Ozzeri, tra le cateratte di Rigoli e l'incontro del canale vecchio Ozzeri giusta un progetto del 25 marzo 1895 pel preventivo importo di lire 450,000, la costruzione di una cassa da colmata per trattenere le torbide dei rii Vorno e Guapparo giusta altro progetto del 25 luglio 1895 del presunto importo di lire 530,000.

Il primo di codesti lavori è stato appaltato, il secondo è stato sospeso e rimandato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per nuovi studi. Quest'opera, onorevole ministro, non è solo di una grande utilità, ma di una necessità indiscutibile, perchè i rii Vorno e Guapparo sono due torrenti così sovrabbondanti di acque che spesso in tempo di piena per mancanza di scarico, dovendo ora, discendere nel vecchio Ozzeri incapace a contenerle, inondano tutta la pianura ed inghiaiano tutti i terreni, per cui sorgono continue lagnanze dei proprietari contro l'amministrazione della bonifica del lago di Bientina per il danno gravissimo che recano alla pianura lucchese. Aggiungerò di più che il Consorzio del rio Guapparo in una delle sue ultime adunanze ha deciso di chiamare in giudizio lo Stato reclamando al più presto l'esecuzione di questo lavoro, atto a dare uno sbocco al Rio ed a impedire che le piene rompano gli argini che ora si stanno ricostruendo.

Se ciò non si farà, lo Stato potrà anche essere chiamato responsabile di tutti i danni.

Io debbo insistere perchè venga sollecitato questo lavoro di cui è ormai troppo dimostrata la necessità.

Perchè però la bonifica possa risentire un sostanziale giovamento, occorre por mano ad un altro progetto che è allo studio, e senza del quale i danari spesi sin qui sarebbero gettati. Si è questo il prolungamento del nuovo Ozzeri per cui si è prevista la spesa di un milione. Se non si fa questo prolungamento le condizioni del lago saranno sempre le stesse, perchè questo allacciamento servirà a far funzionare il nuovo Ozzeri ed